

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO** Presentazione osservazione.  
Progetto: "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio"  
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)  
Codice Procedura: 9903

Il/La Sottoscritto/a **Giovanni FLORIO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

#### **Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione**

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

#### **Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni**

- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali

#### **Osservazione**

*I sottoscritti Emanuela Jossa e Giovanni Florio propongono i seguenti rilievi al progetto "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio". Tali osservazioni saranno limitate alle cosiddette aree di cantiere n. 3 e 4 e all'area di occupazione permanente "D", come ubicate nel documento GRE\_EEC\_D\_14\_IT\_H\_16071\_00\_029\_00. Si chiarisce che gli scriventi sono proprietari e frequentatori abituali di una delle case presenti nell'area in questione.*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

## **Elenco Allegati**

Allegato - Dati Personali

OSS\_421\_VIA\_DATI\_PERS\_20230905.pdf

Allegato 1 - Osservazioni su cantieri 3 e 4 e area D

OSS\_421\_VIA\_ALL1\_20230905.pdf

Data 05/09/2023

Giovanni FLORIO

I sottoscritti Emanuela Jossa e Giovanni Florio propongono i seguenti rilievi al progetto "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio". Tali osservazioni saranno limitate alle cosiddette aree di cantiere n. 3 e 4 e all'area di occupazione permanente "D", come ubicate nel documento GRE\_EEC\_D\_14\_IT\_H\_16071\_00\_029\_00. Si chiarisce che gli scriventi sono proprietari e frequentatori abituali di una delle case presenti nell'area in questione. Tralascieremo invece volutamente altre importantissime criticità di carattere sociale ed economico che saranno certamente oggetto di rilievi di associazioni ed Enti che operano sul territorio interessato dal progetto.

1. L'area identificata per le aree di cantiere 3 e 4 e per l'area di occupazione permanente "D" è interna al PNALM. Si tratta infatti di un'area di estremo pregio naturalistico. Come ben noto da studi commissionati o condotti dal PNALM, dall'esperienza dei Carabinieri Forestali e anche dalla nostra esperienza acquisita in circa 15 anni di assidua frequentazione dei luoghi, il bosco a ridosso e tra i tornanti 10-12 risulta frequentato da praticamente tutte le specie di mammiferi presenti nel PNALM (inclusi i più fragili, come l'orso bruno marsicano) e molti altri animali rari e protetti. A p. 176 dell'allegato GRE.EEC.R.14.IT.H.16071.00.160.00 si legge: "10 specie di mammiferi potenzialmente presenti nell'area d'indagine sono quelli che richiedono più attenzione, 8 specie fanno parte dell'ordine dei chiroteri e 2 in quella dei carnivori". A proposito dell'orso marsicano, nello stesso documento si nota come "le aree di progetto [dei cantieri 3 e 4 e dell'area D] si posizionano all'interno degli home range dei maschi e delle femmine, e ricadono in prevalenza in aree 'core' che sono le più idonee per la specie." Proprio per le aree di cantiere 3 e 4 e per l'area di occupazione permanente "D", il progetto non prevede alcun ripristino ambientale. In conclusione, le cosiddette aree di cantiere n. 3 e 4 e l'area di occupazione permanente "D" ricadono all'interno del PNALM, in un'area di pregio dove sussistono querce di alto fusto, una sorgente che attualmente costituisce un importante abbeveratoio per gli animali selvatici e l'habitat per anfibi e ospitano animali a rischio estinzione. Quindi tali aree di cantiere n. 3 e 4 e l'area di occupazione permanente "D" non possono in alcun modo essere considerate idonee per attività di durata pluriennale che anche quando concluse modificheranno in modo permanente l'habitat naturale.

2. La presenza delle 4 case private tra il 10 e 11 tornante è molto sottovalutata dagli estensori del progetto, ma l'estrema vicinanza ai cantieri 3 e 4 e all'area di occupazione permanente "D" arreca un danno enorme al valore degli immobili. Il deposito permanente degli inerti derivanti dallo scavo della galleria è posizionato nel progetto in quella che oggi è una bellissima area boschiva adiacente a una delle case. Quest'area, così come quelle adiacenti alle aree di cantiere 3 e 4 saranno completamente disboscate e denaturalizzate. Tutto ciò è assolutamente inaccettabile. A ciò si aggiunga che perfino durante i lavori, che avrebbero una durata pluriennale, le case saranno di fatto inutilizzabili a causa dell'inquinamento acustico diurno e notturno conseguenza dello scavo della galleria e del deposito degli inerti. In definitiva, nell'area adiacente a queste case il paesaggio sarà deturpato in modo permanente e lo stesso valore degli immobili presenti risulterà irrimediabilmente compromesso. Si sottolinea che questo tipo di danno è anche emotivo ed affettivo per tutti i proprietari che da decenni frequentano quello che ad oggi è un territorio incontaminato. Riguardo questo aspetto valoriale ed emotivo, nel documento GRE.EEC.R.14.IT.H.16071.00.158.00 si legge:

"L'altra opera fuori terra che permarrà al termine dei lavori (strada di accesso alla galleria di servizio del pozzo piezometrico di monte, da realizzare in prossimità del "tornante 10") è invece lontana dai centri abitati e vede solo la presenza di alcune abitazioni ed edifici isolati. [...] L'impatto paesaggistico, determinato dalla componente dimensionale, costituisce uno degli effetti più rilevanti: l'intrusione visiva esercita impatto non solo da un punto di vista "estetico", ma anche su un complesso di valori, oggi associati al paesaggio, risultato dell'interrelazione fra fattori naturali e fattori antropici nel tempo.

Infine vogliamo sottolineare un altro aspetto poco o niente considerato dal progetto. A poche decine di metri dal cantiere 3 è localizzato anche il sito archeologico "Iannini" che meriterebbe rispetto e rivalorizzazione invece della devastazione ambientale delle aree circostanti che si prevede di perpetrare (vedere GRE\_EEC\_D\_14\_IT\_H\_16071\_00\_169\_00).

Certi che le nostre osservazioni saranno tenute in debito conto nella rivalutazione del progetto, si porgono distinti saluti.

Emanuela Jossa

Giovanni Florio